

**BRICKS | TEMA**

# Il “peer to peer”

*a cura di:*

Filomena Petrone



Progettazione, Osservazione, Reciprocità

## Il “peer to peer”

Nel processo di insegnamento-apprendimento, l’osservazione è lo strumento fondamentale per comprendere ciò che accade in una situazione educativa; ne consente l’analisi, l’adeguamento, il cambiamento, il miglioramento.

La competenza osservativa si affina tramite attività di studio, sperimentazione e ricerca, ma soprattutto con l’esperienza di osservazione aperta al dubbio, alla riflessività e al dialogo professionale con i colleghi. L’azione sistematica di osservazione e valutazione da diversi punti di vista, dell’esperienza professionale pensata e agita in una situazione didattica e organizzativa si configura come elemento fondamentale per una formazione dinamica che punti all’evoluzione professionale.

La nota ministeriale prot. 65741 del 07.11.2023. disciplina e valorizza la pratica osservativa attraverso il peer to peer, finalizzato al miglioramento degli interventi didattici e alla riflessione sul processo di insegnamento-apprendimento. Il peer to peer si pone l’obiettivo di sviluppare, nel docente in anno di formazione e prova, competenze sulla conduzione della classe e sulle attività di insegnamento, sul sostegno alla motivazione degli allievi, sulla costruzione di un clima positivo e motivante e sulle modalità di verifica degli apprendimenti significativi.

Il modello formativo basato sull’osservazione e riflessione presuppone lo spostamento della relazione formativa verso la reciprocità professionale, verso l’idea di una formazione da intendersi come sviluppo professionale in continuo divenire.

### Durata e articolazione delle attività peer to peer

Il comma 2 dell’art. 9 del D.M. 850/2015 prevede che le attività di osservazione, preventivamente progettate con il docente tutor, siano successivamente oggetto di confronto e rielaborazione, nonché di specifica riflessione del docente neoassunto.

Le attività peer to peer hanno una durata complessiva di 12 ore, generalmente così distribuite:

- 3 ore di progettazione condivisa (tutor- docente in anno di prova);
- 4 ore di osservazione del neoassunto nella classe del tutor;
- 4 ore di osservazione del tutor nella classe del docente neoassunto;
- 1 ora di verifica dell’esperienza.

In riferimento al Patto di sviluppo professionale stipulato con il Dirigente scolastico, possono essere programmati, a cura del Dirigente, ulteriori momenti di osservazione in classe con altri docenti.

### Progettazione del peer to peer

La fase di progettazione del peer to peer è successiva alla redazione del bilancio iniziale delle competenze del docente in fase di formazione.

Tutor e neoassunto concordano i tempi e le modalità della contemporanea presenza in classe, nonché gli strumenti utilizzabili. L’attività di progettazione può essere strutturata con l’esplicitazione di indicatori-descrittori relativi a: “Che cosa fa il docente” - “Che cosa fanno gli allievi” - “Efficacia dei risultati attesi”

### Situazioni di insegnamento – apprendimento da osservare

L’osservazione e la successiva riflessione dovrebbero focalizzarsi su:

- clima di classe;
- relazione educativa;
- gestione della classe;
- strategie didattiche;

- individualizzazione e personalizzazione;
- utilizzo delle risorse didattiche.

## **Verifica dell'esperienza**

Al termine dell'attività di osservazione, tutor e docente in anno di prova procedono alla verifica dell'esperienza che deve fondarsi sulla riflessione e sul mutuo scambio tra colleghi in riferimento alle dimensioni fondanti dell'insegnamento: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa, valutativa. La verifica dell'esperienza può svolgersi non necessariamente alla fine dell'attività peer to peer ma anche nel corso dell'azione osservativa.

## **Relazione**

Il docente in anno di prova, al termine dell'attività di osservazione e di verifica, redige un'apposita relazione che confluisce nel Portfolio on line redatto nell'ambiente Indire.

I punti che possono essere trattati sono:

- vissuto personale durante l'esperienza di osservazione in classe;
- livelli di competenza riscontrati in sé e nel tutor (in base ai descrittori prefissati);
- metodologie e strategie didattiche apprese;
- bisogni formativi individuati.

È necessario che siano valorizzate le competenze relazionali oltre che tra il tutor e il docente in formazione, con l'intera comunità professionale poiché l'efficacia della prestazione di ogni docente si misura nel contributo che apporta ai processi di apprendimento e sviluppo sia alle classi in cui opera, sia alle altre classi.



**Filomena Petrone**

*filomena.petrone6@scuola.istruzione.it*

*Laureata in Scienze Pedagogiche, ha conseguito il Master in "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento". Docente di Scuola Primaria, è stata sempre molto coinvolta nella scuola svolgendo, nel corso degli anni, l'incarico di collaboratore del DS, di Funzione Strumentale PTOF, di referente INVALSI, di coordinatore di progetti curriculari ed extracurriculari, di tutor dei docenti neoassunti. Attualmente è docente destinata ai progetti nazionali ai sensi della Legge 107/2015 presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e si occupa di progetti e concorsi regionali e nazionali relativi all'implementazione dell'educazione finanziaria, allo sviluppo delle competenze digitali e all'educazione alla solidarietà e alla cura degli altri, favorendo la connessione tra scuola, associazioni e altre istituzioni del territorio.*